Anno IX — Udine, Venerdì-Sabato 17-18 Dicembre 1886 — Num. 285

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

L' EDUCAZIONE MODERNA

Benchè un po' tardi, crederemmo venir meno al debito nostro se passassimo sotto silenzio un discorso pronunciato, in uno dei dì passati, dal prof. Dell' Uomo alla distribuzione de' premi nell'Istituto Boselli di Milano; e non vogliam passarvi sopra perchè l'oratore disse cose assennate, non mai ripetute abbastanza, e tuttavia sgradite a tanti che hanno la smania delle riforme pedagogiche.

Il Dell' Uomo comincia col dire non esser vero che la generazione nuova sia infiacchita fisicamente, rilevando che oggidì non vedendosi più, come una volta, spettacoli di ragazzetti rattrappiti dal freddo, dolorosamente zoppicanti pei geloni, che trottavan via piangenti, trascinati dalla mamma o dalla donna verso la scuola alla mattina, nè più si vedon certe mani da far compassione ai sassi sui banchi della scuola, neanche nel più fitto inverno. Invece, vedeteli lì, belli, floridi, vispi, allegri, hanno l'ingegno e l'animo che trabocca dagli occhi.

Ma perchè dunque il cattivo andamento morale dell' istruzione? Il Dell' Uomo, naturalmente, non ne dà colpa nè alle Loro Eccellenze nè ai professori, ma addirittura alle famiglie.

Infatti prosegue così:

« Quella febbre che tutti ha invaso, che tutti corrode nella vita sociale, quell'ansia, quella smania di riuscire, quel voler parere ciò che non si è, quel voler sempre affrettare il domani, quella irrequietudine, segno evidente di malattia, è entrata anche nel più intimo santuario della famiglia, intorbida l'aria perfino intorno alla culla: — e le mamme, le buone mamme anche loro ne furono colte, — e non hanno più il tempo di aspettare i sei anni almeno, prima che il loro caro bambino si butti ai nuovissimi sbaragli della vita... no, no, — vedi, papà lavora, papà scrive, papà legge, è tempo che anche tu vada alla scuola... e a cinque, a sei anni quando noi si cominciava, loro sono veterani della istruzione, reduci da non si sa più quanti banchi di scuola.

« E tutti congiurano contro quelle povere testine — e tutti a metter miele, a metter zuccaro in quel vaso benedetto dell'imparare a leggere e a scrivere — vaso benedetto che per quell'età diventa venefico, per quanto pedagogicamente, razionalmente o germanicamente dolcificato.

« E qui devo aprire una parentesi. Direte: anche voi avete messo l'asilo!

« — Per forza, se volevo mantenere le elementari. — E allora? — E allora, visto che non potevo resistere alla corrente, ho dovuto seguirla — il più di malavoglia possibile. E difatti qualche mamma si lamenta che il suo bambino — magari non ha ancora quattro anni e mezzo — (siamo in famiglia, certe cose si possono dire) — in due anni di scuola non ha ancora fatto nulla! — Ma, ringraziatemi! — Certo non sapranno recitare la poesia, nè il dialogo; sfigureranno in faccia a tanti altri bambini, che sapranno e cantare e porgere e parlare, — poliglotti minuscoli — in tutte le lingue, si da strappare applausi e baci a tutti i presenti... Ma consolatevi, e lasciateli i vostri saltare; non avrete loro così torturata la mente, non avrete chiesto al frutto acerbo il succo che dovrete volere dal frutto maturo cresciuto al sole ed all'aria. Allora, allora, vengano gli applausi ai vostri figli, allora insuperbitene; ma la squisita gentilezza dell'anima vi impedisca in quei giorni di ricercare dove sono andati a finire i prodigi dei piccoli emuli del vostro bambino.

« Perchè questa è una delle cause per cui i giovani nostri giungono spossati a metà liceo. Quanti, e quanti dei caduti nelle licenze liceali, nelle promozioni liceali non ricordano con amarezza i primi premi e gli attestati di lode a bizzeffe piovuti loro addosso da bambini.

« Ma proseguiamo.

« Viene il tempo in cui il ragazzo deve mettersi sul serio a studiare. Deve avere le sue ore — le più comode, le più adatte — per lo studio, per la lettura, per la lettura specialmente, perchè allo studio provvede la scuola. Ma è possibile? Troppe distrazioni, troppi impegni lo circondano: dico troppi impegni perchè oramai a 10 anni sono *ometti di società*, hanno le loro *soirées*, le loro *matinées*, le loro feste da ballo, i loro teatri, ma che volete di più? hanno i loro veglioni; e a tutto questo aggiungete gli insegnamenti di lusso, e poi sappiatemi dire dove troveranno il tempo di leggere. Che se qualcuno legge, quali sono i libri? — *I cataloghi Treves* informino. — Fiabe, fiabe, fiabe!

« Così si sbarca il lunario fino al ginnasio superiore, e allora? *Oh! allora* spuntano le ali alla crisalide, allora si vuol essere uomini: e qui è il papà che anche lui spesso ha furia di vederlo uomo il suo ragazzo. Ma se ha tempo! Se potessi senza offendere nessuno, senza far confronti, portarvi qui il risultato degli studii statistici *che vado* facendo ogni anno! Non uno, non uno di quei giovanetti che vanno ancora — sebbene in quinta — accompagnati, che alla sera non escono soli, che vivono tranquilli in casa, — non uno — ove non ci sia deficienza di intelletto — cade negli esami.

« *Non* parliamo poi di quando questi nostri benedetti figlioli son giunti al liceo; allora quasi tutti (fortunatamente non tutti) arrivano alla conquista di quell'arma micidiale pei giovani che è la chiave della porta. E qui 9 volte su 10 è finita: addio studii: e qui anch' io è bene che mi fermi, chè certe cose basta accennarle di volo. Ad ogni modo ritenete che non tutta nei programmi — studiati e compulsati da dottissimi uomini — non tutta nei rigori resi necessarii da dolorosi risultati, dobbiamo cercare la causa di tanti guai, ma in gran parte in noi, dentro le pareti domestiche: dobbiamo cercarla nel troppo che esigiamo dai nostri figli quando sono bambini, nel troppo che concediamo loro quando sono grandi. »

Taiani non entra in chiesa

La *Riforma*, rendendo conto dei funerali di Minghetti, nota che il Taiani ostentatamente rimase fuori della chiesa, dove fu data l'assoluzione al cadavere. Ecco le parole del foglio di Crispi:

" Arrivato il lungo corteo in piazza Termini, la bara fu levata dal carro e portata a braccia nella chiesa della Madonna degli Angeli che era parata a lutto.

" Dietro all'altare maggiore spiccava una gran croce d'oro su drappo nero. La salma fu posta a terra in mezzo alla chiesa su una coltre di velluto nero.

" Entrarono nella chiesa i grandi dignitari, la Corte, le rappresentanze della Camera, del Senato e i deputati.

" Dopo l'assoluzione del cadavere, rimessa la bara sul carro, il corteo mosse alla volta della stazione.

" A qualche cosa di più serio che a un vero incidente fu attribuito il fatto che l'on. Taiani, ministro di grazia e giustizia, non entrò in chiesa, aspettando al di fuori che il feretro uscisse per riprendere il suo posto.

" Parecchi di quelli che avrebbero potuto entrare in chiesa seguirono l'esempio dato dall'on. Taiani. "

Il nuovo ministro degli affari esteri in Francia

Finalmente il Governo francese ha trovato un ministro degli affari esteri, ed è il signor Flourens, antico direttore generale dei culti, celebre per le soppressioni

APPENDICE — 40

IL CORSARO

— Ma il tuo onore?

— Il mio onore è più alto di dove possa giungere qualsiasi sospetto.

— Vedo che sei irremovibile nella tua calma sprezzante, parliamo d'altro; che cosa facevi quando ti ho interrotto?

— Io preparavo un piano di campagna.

— Contro chi?

— Contro il Pachà di Egitto.

— Quanto sangue si è già versato sulle coste d'Africa, e quasi inutilmente!

— Lo so; ma gli errori passati ci serviranno di lezione per l'avvenire. Questa volta bisogna distruggere Algeri. Dal giorno che Luigi è sul trono non pensa che all'umiliazione di quel Pachà. La fretta colla quale furono prese le prime deliberazioni nocque all'impresa. Tentare di creare sulla costa una città che potesse rivaleggiare con Algeri e con Tunisi era una imprudenza. Il sogno era bello ed era lusinghiero il riuscire a fondare una vasta e potente colonia sulle coste africane; ma gli Algerini con un colpo di mano abbatterono la colonia nascente e i disegni del Re furono ridotti a nulla.

— Ma questo primo scacco non lo scoraggiò.

— Il Re non si scoraggia mai.

— Tuttavia, ripigliò d'Aunois, i combattimenti del 1664 e del 1665 non furono di molto più fortunati che il tentativo di colonizzazione. I pirati continuarono le loro gesta e giammai l'Italia e la Spagna subirono depredazioni simili a quelle che rovinarono le coste della Provenza. Mandare ambasciatori al Pachà! segnare dei trattati! cose inutili, tentativi sterili. Il Pachà d'Algeri accetta sempre le condizioni che gli sono fatte, salvo a non mantenerne alcuna alla prima occasione. E qualche volta il Gran Sultano lo appoggia validamente, come nell'affare di Chio.

— Tuttavia, replicò Colbert, Du Quesne operò con valore. Il Re gli avea detto: Distruggete i pirati di Tripoli; ed egli li cacciò innanzi a sè fino nel porto di Chio, di cui devastò la costa. Senza dubbio, si sarebbero dovuti rispettare gli abitanti: ma i marinai non videro in loro che manutengoli dei pirati, degli adoratori di Maometto, e perciò le moschee furono abbattute, saccheggiate le abitazioni, uccise più di novecento persone. Il Capodan-Pachà accorse con quaranta vele, sperando di sorprendere ed annientare la flotta francese; ma il disegno gli andò fallito.

— Il nostro disgraziato ambasciatore, Guilleragues, pagò per tutti, si vide rinchiuso nel Castello delle Sette Torri, e non ne uscì che obbligandosi a pagare del suo i danni cagionati dalla flotta agli abitanti di Chio.

— E si trattava di sessantamila piastre.

— E questa volta Algeri le pagherà.

— Sarà Du Quesne l'ammiraglio?

— Spero; ad ogni modo gli darò un aiutante.

— E chi?

— Si tratta di uno sconosciuto; e tanto modesto che fu difficile di poter conoscere il suo merito; tuttavia credo che il suo nome in oggi appena noto nei registri dove l'ho scritto io, riempirà di sè tutta la Francia, più ancora, tutta l'Europa.

— Chi te l'ha raccomandato?

— Vauban.

— *E quando deve egli venire?*

— Questa mattina istessa, e nessuno dovea qui venire questa mattina tranne che lui.

— Devo adunque lasciarti in libertà?

— No; fermati; saremo in due a far giudizio del merito di colui che aspetto.

In quell' istante la porta si aperse ed un giovane di circa venticinque anni si mostrò sulla soglia.

La piccolezza della sua persona e la finezza dei suoi lineamenti lo facevano parere ancora più giovane. Salutò il ministro con rispetto, ma con quella scioltezza altresì che non si acquista senza aver vissuto molto in mezzo alla società. Il suo vestire annunziava il buon gusto, e lo portava con grazia; se non era gentiluomo meritava di esserlo.

L'accoglienza che gli fece Colbert fu incoraggiante.

— Vauban vi raccomanda a me con molto calore; ed egli mi dice anzi che nelle attuali circostanze sareste capace di rendere grandi servizii allo *Stato*.

— Farò del mio meglio per contribuire alla grandezza e alla gloria del mio paese e per fare onore alla raccomandazione del signor Vauban.

— Parlatemi adunque dell' oggetto pel quale siete venuto a trovarmi e pel quale sollecitate poi una udienza da Sua Maestà... o piuttosto trattenetemi prima un po' di voi; prima di *conoscere* l'opera non è male sapere chi è l'artefice.

— Sia pure, replicò il giovane inchinandosi. Io sono Bearnese; mio padre possedeva pochi beni e molti figli; un fortunato incontro mi avvicinò col signor Colbert du Touron, intendente di Rochefort.

Egli parve assai tocco dal mio desiderio di imparare, e della mia ardente volontà a voler uscire *fuori* della mia umile situazione, e promise di occuparsi di me. Non crediate che io fossi di tanto basso animo da arrossire della mia condizione; no; ma io sentivo in me qualche cosa che mi spingeva allo studio, io anelavo alla scienza.

Giorno e notte era continuamente occupato nei miei studii; il mio *protettore* mantenne la sua parola; mi domandò a mio padre e mi prese con sè. Fui come adottato e conobbi in quella famiglia tutte le gioie di una affezione senza limiti e disinteressata. Quando il signor Colbert mi credette capace di fare qualche cosa, mi raccomandò al signor De Signelay, ed in grazia sua ottenni collocamento presso il Duca di Vermandois, *ammiraglio* di Francia.

Finalmente ebbi l'onore e la fortuna di passare agli ordini del signor Vauban ch' io seguii nelle Fiandre. Assistei all'assedio di Philipsbourg, e posso dire senza orgoglio che vi feci il mio dovere.

— E la *corrispondenza* del signor Vauban ne fa fede.

— L'ultimo grande favore che ora il signor Vauban mi ha fatto, si fu di raccomandarmi a voi, primo ministro di Sua Maestà.

— E la vostra invenzione? il signor Vauban ha mantenuto il segreto sopra i mezzi che voi volete offrire al Re per facilitare l'impresa che si sta preparando contro Algeri e il suo Pachà.

— Signor ministro, rispose Bernardo Rinaldo; io ho inventato delle bombe che lanciate dai vascelli del Re contro la città, distruggerebbero, in poche ore, il palazzo di Baba-Hassan, le moschee, le case tutte di quel nido di pirati. Dove non arrivano gli altri proiettili, arrivano le mie bombe; esse producono nel tempo istesso morte ed incendio; scoppiando, uccidono gli uomini, accendono le case. Nulla può loro resistere. Le esperienze numerose che io ho fatto e che sono pronto a ripetere alla vostra presenza, diedero risultati certi e concludenti.

degli assegnamenti ai curati e vicari parrocchiali nell'anno scorso, ora presidente al Consiglio di Stato per la sezione di legislazione, giustizia ed affari esteri. Nulla poteva meglio di questa nomina dimostrare che in Francia la Repubblica è il rovescio di ogni cosa, e che il più semplice buon senso è del tutto escluso dalla scelta dei governanti. Tutti sono stupiti di questo nuovo ministro. Paolo Di Cassagnac scrive: « Il signor Flourens è il rinnegato di tutti i partiti, l'apostata di tutti i principii, il persecutore della religione cristiana, l'autore abbominevole di tutte le soppressioni di cui il clero fu vittima. Il signor Flourens, rappresentante della Francia davanti il mondo incivilito, è l'ultima vergogna che ci poteva colpire. » Il signor Flourens è figlio dell'antico segretario dell'Accademia, che emulò quasi Fontenelle nella longevità e nell'eleganza dello stile. Suo fratello, Gustavo, comunardo, prese parte alla insurrezione nel 1871, e fu fucilato.

Gli ultimi momenti di Minghetti e Ruggero Bonghi

Riproduciamo dalla *Lega Lombarda*:

Sugli ultimi momenti religiosi il Marco Minghetti il deputato Bonghi scrive una apposita lettera al direttore della *Perseveranza*, il quale la pubblica stamane nel suo giornale.

Il Bonghi vorrebbe in certo modo smentire la nota dell'*Osservatore Romano*, ma a noi pare non solo che non ci riesca, ma che con la usata sua contorsione di frasi e di parole, indirettamente la confermi. In ogni modo l'egregio *Osservatore Romano* risponderà, se crederà al signor Bonghi. Noi rileveremo intanto questo particolare narrato con solennità dal Bonghi, e della esattezza del quale egli rimane responsabile:

« Il martedì — scrive il Bonghi — tre giorni innanzi che morisse e quando niente ancora faceva prevedere una così prossima fine, il Minghetti chiamò sua moglie e le disse: « io voglio morire nella religione dei miei padri; ma non intendo che neanche mi si chieda ritrattazione o dichiarazione di sorta sugli atti della mia vita politica; li ho tutti compiuti con chiara e sicura coscienza e con convinzione profonda. Perciò, quando ti parrà giunta l'ora, chiama monsignor Anzino; non occorre che io veda altri. »

Segue poi la narrazione di altri incidenti fino all'arrivo in Roma di monsignor Anzino, e qui le cose che il Bonghi scrive non differiscono sostanzialmente da quanto l'egregio nostro corrispondente romano con molta prudenza e riservatezza di linguaggio ebbe a narrarci.

Solamente pare che il Bonghi abbia assistito anche alla confessione orale, poichè pretende narrarla, e parla di rimorsi di coscienza, « se ve n'ha » e di assoluzione e di benedizione, come se le avesse lui stesso amministrato. Il che, quanto sconveniente sia e quanto poco attendibile per chi sa come la confessione sia un inviolabile segreto che ci passa fra il ministro di Dio e il penitente, non è mestieri il dimostrarlo. Bonghi ha sempre saputo riunire in sè molte cariche, ma quella di confessore non sappiamo chi possa avergliela conferita e quanto appaia seria; nè che egli sia competente a dare e togliere patenti di buon confessore.

Ma *in cauda venenum*. Il Bonghi chiude la sua lettera dichiarando che non sa cosa abbiano scritto i giornali cattolici di Milano, Torino e altrove; ma anche non sapendolo, trova modo di chiamar *vipere* tutti quanti i giornalisti cattolici. Dopo il *cancro* le *vipere*! Bonghi deve avere qualche cosa che lo rode profondamente, per dare, non provocato, in isfoghi così indegni d'una persona civile. Il Bonghi si degni leggerci e poi, se n'ha l'animo, ci giudichi col linguaggio plebeo e sgangherato, onde infiora da qualche tempo le colonne della *Perseveranza*.

L'insultare gratuitamente senza manco informarsi se all'insulto ci sia almeno un pretesto, non è da uomo di buona fede.

Bonghi è venuto, non chiesto, a gettare la sua nota sgarbata e tenebrosa sugli ultimi momenti del Minghetti che tutti avean rispettato, comechessia il modo che si passarono. Ma così è di quegli uomini che stretti fra le catene dei rimorsi per il male che fanno e il bene che impediscono, vorrebbero liberarsene violentemente mordendo chi li circonda con sensi di profonda pietà.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16

Si discute e si approva il progetto di un'aggiunta alla legge sull'ordinamento dei giurati e dei giudici dinanzi alla Corte d'Assise.

Dopo osservazioni di Mora e del relatore Taverna, prende la parola il ministro Ricotti. Egli ammette che vi sia qualche malessere nei quadri degli ufficiali per cause che il governo procurerà di togliere. È convinto però che tutti gli ufficiali, anche i danneggiati faranno il loro dovere. Dice che la Spezia diverrà una grande città e che allora si dovrà ricostruire. Dopo date altre informazioni dichiara che non v'è pericolo imminente di guerra, ma in ogni modo l'Italia è pronta per qualunque evento e l'esercito farà il suo dovere. Si approvano i primi 38 capitoli.

Il presidente propone che si discuta domenica sull'incompatibilità di Di Lenna e altri.

Levasi la seduta alle 7.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 16

Riprendesi la discussione del progetto per modificazioni alla legge sull'istruzione superiore.

Cremona, relatore, riferisce come lo ufficio centrale e il ministro non possano accettare gli emendamenti ieri rinviati.

Approvansi l'ultima parte dell'articolo 9 ministeriale ed altri tre articoli.

Notizie diverse

Il ministro Robilant raccomandò di usare la prudenza nella discussione del bilancio del Ministero della guerra.

Il Ministero istituirà in Roma una scuola di lingua russa per gli ufficiali. Si fanno molti commenti intorno a questa notizia.

ITALIA

Roma — Il *Mastro Peppe* pubblica la seguente dichiarazione:

Noi Paci Massimiliano, Covanti Emiliano e Bernardi G. di Urbania, Provincia di Pesaro e Urbino, maestri nella scuola della sedicente *Chiesa Cattolica Italiana*, diretta dai sacerdoti apostati Renier e Ambrosi, facciamo a tutti manifesto che ci siamo, con piacere, e senza terreni motivi, separati da quella nefanda Sala di Culto, in Piazza Vittorio Emanuele; che parla specialmente contro la **Immacolata Vergine Madre di Gesù Cristo Nostro Salvatore.** Dobbiamo questa grazia particolare alla Misericordia di Dio che ci ha tocco il cuore, ed illuminata la mente, ed allo zelo di Sua Eccellenza Rev. Monsignor Sallua Arcivescovo di Calcedonia e Commissario della S. Inquisizione. Crediamo anche un sacro dovere di rendere grazie al teologo D. Francesco Ruta, il quale ci ha confortati in questo santo proponimento; nonchè ai Reverendissimi Padri Passionisti della Scala Santa, presso i quali abbiamo passati alcuni giorni (con sommo gaudio dei nostri cuori) di spirituali esercizi, prima di compiere innanzi alla suddetta Eccellenza Sua, il nostro atto di abiura. Ci sentiamo pure in dovere di ringraziare il Parroco di S. Maria Maggiore, ed in particolar modo quello dell'insigne Arcibasilica di S. Giovanni in Laterano.

Abbiamo l'esultanza di firmarci con verità

Pentiti figli della Chiesa Cattolica Apostolica Romana
PACI MASSIMILIANO
COVANTI EMILIANO
BERNARDI G.

ESTERO

Svizzera

Abbiamo annunziata la vittoria elettorale riportata dai cattolici di Friborgo in Isvizzera nelle elezioni del Gran Consiglio. L'illustre Vuilleret, presidente del Circolo cattolico, volle annunziare la lieta notizia al S. Padre, col seguente telegramma:

« *A Sua Santità Leone XIII*
(Vaticano) Roma.

« Il popolo cattolico di Friborgo celebra il trionfo delle elezioni generali per il rinnovamento integrale dei deputati al Gran Consiglio di Friborgo. I vostri ammirabili insegnamenti, sopratutto le Encicliche *Humanum genus* e *Immortale Dei*, furono il programma direttivo delle elezioni trionfanti. Noi imploriamo la paterna Vostra benedizione per eseguire il programma della restaurazione di ogni cosa in Gesù Cristo. La Vostra stella conduce le nazioni moderne all'unico Salvatore Gesù Cristo.

« WUILLERET, presidente. »

Il Cardinale Jacobini, Segretario di Stato, rispose a nome del S. Padre:

« *Signor Wuilleret, presidente del Circolo cattolico di Friborgo in Isvizzera.*

« Il S. Padre accorda la chiesta benedizione, e prega il Signore che gli interessi cattolici e religiosi prosperino di giorno in giorno ancora in questo Cantone per la gloria del Suo Santissimo Nome e il bene delle anime.

« L. Card. JACOBINI. »

Germania

La polizia, in seguito a rivelazioni di un agente segreto giunto da Londra, operò numerosissimi arresti di anarchici, sequestrando un archivio segreto, una tipografia clandestina, 4 casse di dinamite, altri preparati chimici esplosivi, un'immensa quantità di stampati incendiari.

La polizia crede essere sulle traccie di una estesissima congiura.

Io vorrei sollecitare il Re a confidarmi dei marinai ai quali io insegnerei a servirsi di tali terribili mezzi di guerra, e poscia solleciterei l'onore di essere imbarcato coi miei marinai su una delle navi che prendono parte alla spedizione.

— Se voi riuscite in quanto mi annunziate, i favori di Sua Maestà a vostro riguardo saranno senza limiti.

— Mi basterà averlo servito bene e fedelmente.

— M'incarico di domandare al Re questa udienza.... o piuttosto, vi condurrò con me quest'oggi istesso all'ora del Consiglio. Chi sa che il vostro avviso non possa esercitare grande influenza sulle decisioni che si hanno da prendere. Passate nel gabinetto attiguo; quivi troverete quanto vi occorre per disegnare le vostre bombarde. Sottometteremo poi ogni cosa al Re.

Il bombardiere uscì.

— Che ne pensi tu? domandò Colbert a d'Aunoy.

— Quello è un uomo!

— E anche sotto il regno del Re Sole gli uomini sono rari.

Un'ora dopo, il protetto di Vauban divenuto il protetto di Colbert prendeva posto nella carrozza del ministro per recarsi a Versailles.

Quando il ministro giunse col bombardiere, Luigi XIV entrava in consiglio, il quale aveva chiamato tutti i comandanti di marina e i generali d'esercito.

Il monarca grandemente irritato contro il Pacha d'Algeri considerava la guerra come inevitabile.

Egli ricordava con amare espressioni le offese fatte alla bandiera francese.

— Baba-Hassan è un uomo senza onore e senza umanità, esclamava Luigi; in onta ai trattati si impadronisce delle navi coperte di bandiera francese, e fa prigionieri i miei sudditi. Io amerei di essere chiamato dalla posterità il *Padre del popolo*, come Luigi XII, è detto il *Grande*. Quando io penso alle sofferenze di coloro che remano sulle galere del Pacha, quando io penso al gran numero di coloro che languono nei fondi delle prigioni e dicono forse tra se: a che pensa il nostro Re? chè non viene a liberarci? — allora la mia pazienza è sopraffatta dal pensiero della punizione che si deve a tante violenze, a tanti oltraggi, ed uno solo è mio desiderio, la guerra.

Colbert e la maggior parte dei comandanti e generali applandirono.

Signalay si alzò triste e grave.

— Le parole che avete testè pronunziate, sire, sono degne d'un gran re.

Tuttavia qualunque possa essere l'impazienza vostra di punire le perfidie e le crudeltà di Baba-Hassan, ricordate le malaugurate lezioni che la storia ci dà nella persona di Carlo V. Egli era un gran monarca; famosi erano i suoi capitani; la flotta mandata contro Algeri era formidabile, si sarebbe detto che pochi giorni avrebbero bastato per distruggere quel nido di pirati. Ma intanto una tempesta disperse la flotta; gli infedeli massacrarono gli spagnuoli e quella vittoria non fece che aumentare la baldanza e l'alterigia del turbante. Certamente deploro anch'io le miserande condizioni di tanti nostri patriotti; ma fino a tanto che noi non abbiamo alle mani nuovi mezzi per combattere la città, mio consiglio è di soprassedere.

— Giammai, gridò Luigi; ho detto che la guerra era indispensabile, e la guerra si farà.

— Sì, la faremo, Sire; entrò a dire Colbert, e soddisferemo nel tempo istesso alle vedute di prudenza del nostro amico Signalay. La Provvidenza che sa scegliere le sue ore ci manda in questo momento un uomo, un inventore il quale ha trovato precisamente il mezzo di rendere possibile senza gravi difficoltà, la presa d'Algeri.

— Bisognava condurlo a Versailles; disse il Re.

— Sire, egli attende di essere ascoltato da Vostra Maestà e dal Consiglio.

Luigi fece un segno a Colbert, e questi si alzò; passò nell'anticamera e rientrò seguito dal bombardiere.

L'inventore fece un inchino e stette immobile fissando il Re, e aspettando di essere interrogato.

— Dunque, signore, gli disse Luigi, avete trovato per combattere Algeri un mezzo superiore a quelli impiegati fin ora?

— Vostra Maestà ne giudicherà, se si degna ascoltarmi. Le navi delle quali si fece uso finora erano troppo grandi e poco agili; io ne farò costrurre delle più leggiere, più maneggevoli, facili a manovrare, più forti, di legno e senza ponti tranne che un falso ponte, ed uno scompartimento al disotto. Sul tramezzo di questo scompartimento si farebbe un lavoro in muratura con dei vani onde collocare dei mortai. Queste piccole navi, rapide alla corsa, si avvicinerebbero tanto alla città da poterla coprire di bombe. Io mi riprometto, Maestà, di incendiare Algeri in meno di cinque ore, se Vostra Maestà si degna ordinare la costruzione dei navigli da me proposti, e che mi sia affidata una compagnia di marinai che io possa ammaestrare nel maneggio dei miei mortai.

— E' un'utopia! esclamò Signaley; malgrado la leggerezza dei navigli, le bombe non arriveranno al segno.

Luigi interrogò Colbert collo sguardo, ed egli si alzò e disse:

— Io non rigetto mai quello che non conosco. Il signor Rinaldo ha del merito. Vauban lo protegge, io lo credo degno della benevolenza di Vostra Maestà.

— Noi interrogheremo a questo proposito il signor Du Quesne; disse il Re.

Poi rivolgendosi a Rinaldo aggiunse:

— Se egli approva il vostro piano, avrete diritto alla riconoscenza della Francia e del Re.

— Mi basterà l'onore di aver meritato la considerazione di Vostra Maestà.

E ad un cenno di Colbert, il bombardiere si ritirò, e senza preoccuparsi dei gentil uomini che si affollavano intorno, cominciò su dei fogli una serie di calcoli, nei quali tanto si sprofondò che non si scosse se non quando Colbert gli posò la mano sulla spalla.

— Spero che sarete rimasto contento; disse il ministro al bombardiere.

— E il devo a voi, signor ministro.

— Du Quesne è persona competente e punto invidiosa; egli, sono certo, saprà riconoscere il vostro merito e il vostro progetto sarà adottato. Voi alloggerete pel momento presso di me ed intanto redigerete una memoria che manderemo a Tolone ove ora Du Quesne si trova.

Questo ammiraglio era allora in grande rinomanza. Era della contea d'Eu, nato in Blagny, di poveri parenti che appartenevano alla religione riformata. Comprese di buon'ora la necessità dello studio e del lavoro; una nobile ambizione gli faceva desiderare la fama; ma avea abbastanza giudizio per comprendere che il successo non corona che gli uomini risoluti pronti ad ogni fatica, ad ogni sacrifizio.

Cominciò da semplice marinaio.

Recatosi a Dieppe, non tardò a divenire eccellente pilota; per eminenti servizi resi, fu da Luigi XIII, creato capitano di vascello.

Accompagnò poi Richelieu all'assedio della Roccella.

Sposò Caterina da Bermires di famiglia originaria di Montpellier, attaccatissima alla religione protestante.

(*Continua*).

Austria-Ungheria

Nell'ultima adunanza del Casino cattolico di Linz (Arciducato dell'alta Austria) ch'ebbe luogo lunedì sera, ed alla quale assistette anche il vescovo Müller, venne espresso il più profondo rammarico *per le attuali persecuzioni al Papa da parte del Governo Italiano.* Venne pure espressa la speranza che il Governo dell'Imperatore d'Austria userà tutta la sua influenza affinchè cessi tale stato di cose.

Spagna

Venne solennemente innalzata la Croce nell'isola di Yap nelle Caroline. I Cappuccini spagnuoli scelsero una località, che parve migliore, e la destinarono per area alla futura chiesa. Là essi incominciarono a piantarvi una Croce ed a solennemente benedirla, alla presenza delle Autorità spagnuole, delle truppe e dei selvaggi, che esclamavano coi loro gesti: *Fel nifel!* « È bellissima! »

— La regina reggente di Spagna ha conferito una decorazione a un certo Vidal, ebreo spagnuolo che fu scoperto testè aver salvato due sacerdoti da certa morte in Parigi ai tempi della comune, e ciò scambiando con essi vestito a gravissimo rischio della sua vita.

Cose di Casa e Varietà

Avviso municipale

Il Sindaco del Comune di Udine avvisa che trovasi depositato nell'ufficio municipale il piano particolareggiato d'esecuzione del nuovo acquedotto per la città di Udine, ed assieme al suddetto piano l'elenco in cui, di rincontro al nome e cognome dei proprietari ed alla designazione sommaria dei beni da espropriarsi o da assoggettarsi a servitù perpetua per l'esecuzione della succennata opera, è indicato il prezzo che il comune di Udine offre a titolo d'indennità.

Il piano ed elenco resteranno depositati per il corso di 15 giorni continui, da computarsi dalla data della pubblicazione del presente avviso, affinchè le parti interessate possano prenderne conoscenza.

Accettata l'offerta o dimostrata la libertà o proprietà dei beni si precederà dal comune di Udine al pagamento della indennità, per cui il presente avviso si pubblica anche per gli effetti dell'art. 52 della surriferita Legge, cioè per far salvi li diritti di terzi in via amministrativa. (Dal Municipio di Udine, 14 dicembre 1886).

Opere idrauliche in provincia

Il progetto delle opere idrauliche di seconda categoria distribuito alla Camera, comprende i seguenti lavori nella nostra provincia:

L'argine e le dighe del torrente But; l'argine e la sponda del torrente Meduna; l'argine della sponda del fiume Sentirone.

Associazione agraria friulana

L'Associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza per il giorno di mercoledì 29 dicembre corr. ore 1 pom. onde trattare e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Preventivo 1887;
2. Rinnovazione di un quinto del Consiglio sociale e nomina di tre revisori pel consuntivo 1886.

L'adunanza è aperta al pubblico (stat. art. 23) e si terrà nella sala maggiore del Palazzo degli studi (Udine, Piazza Garibaldi).

Le on. rappresentanze dei Comuni e degli altri Corpi morali contribuenti in favore dell'Associazione sono invitate a provvedere per la nomina dei rispettivi delegati (articolo 26.)

Il giorno 30 corrente, alle ore 11 ant. ha luogo la solenne distribuzione dei premi a coloro giudicati meritevoli dalle speciali giurie per il concorso delle colture irrigue, per le latterie, per le compagnie per la coltura del frumento, pei silò, nonchè per l'esposizione permanente di frutta.

Essendo tutti questi concorsi fatti per iniziativa ed a spese dell'Associazione, si spera che ciascun socio vorrà onorare di sua presenza tale solennità.

Casse postali

La Commissione di vigilanza per la Casse depositi e prestiti, alla quale il Ministero sottopose la proposta di ridurre l'interesse ai depositanti alle Casse postali di risparmio d. l. 3 1/2 al 3 1/4 per cento, ha deliberato che debbasi mantenere invariato il tasso attuale del 3 1/2.

Per gl'incendiati di Cercivento.

Offerte pervenute alla Curia Arcivescovile

Chiesa di Cisterna lire 4.45 — id. Zugliano l. 1.50 — id. Vendoglio l. 12 — id. Variano l. 5.40 — id. S. Nicolò di Udine l. 5 — id. Arlis l. 3 — id. Cavazzo Carnico l. 23.06. — id. S. Daniele l. 12.50 — id. S. Martino di Cividale l. 5 — id. Coseano l. 3.50 — id. Rodeano l. 3 — Sig. Antonio de' Giudici di Casanova l. 10 — Chiesa di Pradielis l. 7.76 — D. Daniele Nigris l. 2 — D. Luigi Nigris l. 2 — Parrocchia di Fagagna l. 4.70.

Per gl'innondati di S. Leonardo

Chiesa di Porzus lire 2.50 — S. Odorico l. 2 — id. Lumignacco l. 6 — id. S. Maria Sclaunicco l. 3.50 — id. Attimis l. 1.40 — id. Savogna l. 4 — id. Moniaio l. 2.46 — id. Tolmezzo l. 6.50 — id. Preone l. 4.80 — id. Raveo l. 3.15.

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

ricevuto alle ore 5.6 pom. del 17 decem. 1886

In Europa pressione irregolare e bassa fuorchè all'estremo sud e sud-ovest: Golfo di Botnia mm. 739; *Bretagna* occidentale 741, Atene 768. In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque e pioggie sull'Italia superiore.

Venti forti meridionali, mare agitato o grosso, temperatura leggermente salita, cielo coperto, venti freschi o forti del terzo quadrante. Barometro intorno a mm. 754 a nord, 760 a Cagliari, Foggia, Odessa, 765 Catania. Mare agitato o molto agitato sulla costa ligure, agitato altrove.

Tempo probabile.

Venti freschi del terzo quadrante, pioggie specialmente al Nord e al Centro, mare agitato.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

NOTIZIE RELIGIOSE

Ci scrivono da Vigonovo in data 12 corr.

Ebbimo la passata settimana un corso di spirituali Esercizii per la ricorrenza del S. Giubileo, datici con sodezza di dottrina, vigore di cristiana eloquenza, e unzione di evangelica carità dall'Ill.mo Mons. Leonardo Sina Canonico dell'insigne Capitolo Concordiense e Rettore del Seminario Vescovile.

Già la fama ne avea recato amplissime lodi sulle distinte qualità dello zelantissimo Monsignore, ma ora possiamo dire per prova quanto sia ben meritata la riputazione ch'ei gode.

Ed il Signore seguì, com'Egli ha promesso, il fedele banditore della sua santa parola. Straordinario in fatto fu il concorso di popolo che gremiva il vasto tempio, ed edificante la pietà con cui accorsero ai SS. Sacramenti per lucrare la santa indulgenza.

Ne sia lode pertanto dopo Dio, allo zelantissimo Canonico ed all'amatissimo nostro Curato che non risparmiando cure e sacrifici tutto a noi si consacra; e voglia Iddio a premiarli in alcun modo anche nella vita presente condurre a termine l'opera buona per Essi incominciata e far sì che durevole sia il frutto della Santa Missione.

U.

Diario Sacro

Sabato 18 dicembre. — ASPETTAZIONE DEL PARTO DI MARIA VERGINE. — Tempora, digiuno. — S. O. ore 7 minuti 29 mattina.

Una università cattolica agli Stati-Uniti.

Intorno a questo progetto, il quale va divenendo più concreto, leviamo quanto segue da una corrispondenza da Baltimora all'*Osservatore Romano*:

Chiunque ha tenuto dietro allo sviluppo del cattolicismo negli Stati Uniti non può non riconoscere come il progetto in questione sia l'effetto immediato e naturale di questo sviluppo.

E' da poco oltrepassato un secolo dalla nascita della nostra indipendenza. Allora agli Stati Uniti erano meno che 20,000 cattolici senza un Vescovo, senza un seminario, senza un collegio, senza una scuola. Oggi i vescovi ed Arcivescovi ammontano a ben 77; i sacerdoti sorpassano i 7,500, ed i cattolici non son meno di 8 milioni. Le chiese sono 7000, e ve ne sono pure delle piccole nei distretti rurali con congregazioni proporzionate ai luoghi. Gli istituti di educazione scuole, collegi, seminari ecclesiastici sono circa 4,000.

In seguito a ciò, e seguendo il corso naturale delle cose, la gerarchia ha giudicato che il tempo sia giunto per coronare l'opera dell'educazione con una Università, la quale offra superiori facilitazioni per la più alta educazione, tanto al clero quanto al laicato. A tal fine la gerarchia ecclesiastica negli Stati Uniti ha testè affidato a due Vescovi di venire a Roma, e presentare al Papa il progetto e le altre cose concernenti la detta fondazione.

TELEGRAMMI

New-York 16 — Alla borsa vi fu un ribasso che si accentuò in mezzo ad una emozione indescrivibile. Le vendite presero un carattere di panico e furono di 361 mila azioni, cosa mai veduta finora. La chiusura fu più ferma.

Vienna 16 — Fu denunciato dall'ambasciata italiana il trattato di commercio e di navigazione stipulato nel 1878 tra l'Austria e l'Italia con la simultanea dichiarazione che il governo italiano è disposto a negoziare il nuovo trattato.

Parigi 16 — Camera. Flourens annunzia d'aver ricevuto stamane un dispaccio di Robilant col quale denunzia il trattato di commercio franco-italiano, soggiunge che stessa misura fu presa verso l'Austria e manifesta il desiderio di negoziare un trattato a tariffa convenzionale.

Il governo della repubblica rispose che desiderava mantenere le buone relazioni fra le due nazioni (applausi).

Vienna 16 — Il principe Ferdinando di Coburgo ricevette nel suo castello di Ebenthal la deputazione bulgara, che gli offerse la candidatura al trono di Bulgaria. Il principe rispose, dichiarandosi disposto ad accettare la eventuale elezione.

Questa dichiarazione del principe venne comunicata all'ambasciatore russo Lobanow il quale si affrettò a farne rapporto a Pietroburgo.

Il principe Ferdinando di Sassonia-Coburgo-Gotha, è figlio di una figlia dell'Imperatore del Basile.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

Notizie di borsa e bollettino meteorologico (VEDI IN IVª PAGINA).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE			ARRIVI A UDINE		
	ore 1.43 ant.	misto		ore 2.30 ant.	misto
	» 5.10 »	omnib.		» 7.36 »	diretto
per	» 10.20 »	diretto	da	» 9.54 »	omnib.
VENEZIA	» 12.50 pom.	omnib.	VENEZIA	» 3.36 pom.	»
	» 5.11 »	»		» 6.19 »	diretto
	» 8.30 »	diretto		» 8.09 »	omnib.
	ore 2.50 ant.	misto		ore 1.11 ant.	misto
per	» 7.54 »	omnib.		» 4.30 »	»
	» 11.— »	misto	da	» 10.— »	omnib.
CORMONS	» 3.45 pom.	omnib.	CORMONS	» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
	ore 5.50 ant.	omnib.		ore 9.10 ant.	omnib.
per	» 7.44 »	diretto	da	» 4.56 pom.	omnib.
PONTEBBA	» 10.30 »	omnib.	PONTEBBA	» 7.36 »	»
	» 4.20 pom.	»		» 8.20 »	diretto
	ore 7.47 ant.			ore 7.02 ant.	
per	» 10.20 »		da	» 9.47 »	
CIVIDALE	» 12.35 pom.		CIVIDALE	» 12.37 pom.	
	» 3.— »			» 3.32 »	
	» 6.40 »			» 6.27 »	
	» 8.30 »			» 8.17 »	

Si vende dai principali librai, edicole e tabaccai

Si vende dai principali librai, edicole e tabaccai

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 — 12 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	745.9	745.0	742.1
Umidità relativa . . .	82	96	94
Stato del cielo . . .	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente . . .	mm 0.8	mm 6.8	mm 4.9
Vento – direzione . . .	S	S	S
Vento – velocità chilom.	10	1	6
Termometro centigrado .	10.7	10.5	10.7

Temperatura massima 9.6 — minima [illegible] — Temperatura minima all'aperto — 1.5

NOTIZIE di BORSA

Udine li 17 Dicembre 1886

Rend. it. 5 0/0 god. da 1 Luglio 1886 da L. 102 30 a L. 102 35
id id dal 1 Gennaio 1887 da L. 100 13 a L. 100 18
Rend. austr. in carta da F. 82 90 a F. 83 10
id in argento da F. 83 50 a F. 83 75
Fior. eff. da L. 202 — a L. 202 25
Banconote austr. da L. 202 — a L. 202 25

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc., e si fa pure qualunque riparazione, a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

AVVISO

Ai Sig. FABBRICIERI

Tutti i moduli necessari per Amministrazioni delle Fabbricerie, eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il bilancio preventivo con gli allegati.

DEPOSITO presso la tipografia e libreria del Patronato Udine.

DEPOSITI — Milano - Roma - Napoli

AGENZIA A. MANZONI

SUPPOSTE ANTIEMORROIDALI
DEL DOTT. WEST

Rimedio sovrano contro l'EMORROIDI IN GENERALE, l'EMORROIDI FLUENTI-MUCOSE, IL PRURITO DELL'ANO, le CONGESTIONI EMORROIDALI ecc., [illegible] da lungo tempo, ed approvato dai Medici e dagli ammalati.

Prezzo Lire [illegible]

DEPOSITO UNICO PER L'[illegible]
Farmacia [illegible] COMELLI in Udine

AGENZIA A. MANZONI

VITTORIO FARMACIA DE-STEFANI

Ai M.to R.do Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso Funerali come per **Processioni**, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di porta*; dinotte sollevano i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK

Si vende da tutte le principali Farmacie a L. [illegible] la bott. [illegible] Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Fluido RIGENERATORE

DEL

CHIMICO DOTT. CHENNEVIER
DI PARIGI

Il *Fluido Rigeneratore*, d'un uso facile, si adopera nel modo seguente:

Alla sera, prima di coricarsi, con questo liquido si inumidisce ben bene il capo, operando in modo che il liquido sia posto in contatto col tessuto capillare. Le bagnature devono essere favorite da leggiere fregagioni. In sette od otto giorni i capelli non cadranno e dopo qualche tempo saranno rigenerati. Il *Fluido Rigeneratore* produce sempre risultati soddisfacenti ed ha inoltre la proprietà di combattere il prurito, far scomparire le peicole ed impedire la decolorazione dei capelli.

Prezzo L. 5 la bottiglia grande e L. 3 la piccola Deposito alla libreria del Patronato — Udine.

TIMBRI DI GOMMA

Presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma ai seguenti prezzi:

Timbri automatici tascabili N. 1 e 2 cadauno	L. 5.00
» » » 3 [illegible]	» 5.50
» a ciondolo di [illegible]	» 5.00
» a orologio piccoli	» 6.25
» a orologio grandi	» 7.00
» a lapis	» 5.00
» a lapis e penna	» 7.00

I prezzi qui sopra indicati, s'intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatoletta ed un flacconcino d'inchiostro. Si forniscono pure timbri a data variabile.

Indispensabile ai viaggiatori

comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc., necessarii per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al flacon, con istruzione L. 2.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cent. 75

Deposito all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

AVVISI

In quarta pagina a prezzi modicissimi.

Udine tip. del Patronato